

Lavorare e pregare per una pace duratura

a cura di Fiammetta Fanzone



Tutti dobbiamo lavorare e impegnarci affinché si raggiunga una pace duratura, dove lo Stato di Palestina e lo Stato d'Israele possano vivere l'uno accanto all'altro, abbattendo i muri dell'inimicizia e dell'odio; e tutti dobbiamo avere a cuore Gerusalemme, affinché diventi la città dell'incontro fraterno tra cristiani, ebrei e musulmani, tutelata da uno statuto speciale garantito a livello internazionale.

Fratelli e sorelle, oggi siamo qui per invocare la pace. La chiediamo a Dio come dono della sua misericordia. La pace, infatti, non si fa soltanto sugli accordi di carta o sui tavoli dei compromessi umani e politici.

Essa nasce da cuori trasformati, sorge quando ciascuno di noi viene raggiunto e toccato dall'amore di Dio, che scioglie i nostri egoismi, frantuma i nostri pregiudizi e ci dona il gusto e la gioia dell'amicizia, della fraternità, della solidarietà reciproca. Non ci può essere pace se prima non lasciamo che Dio stesso disarmi il nostro cuore, per renderlo ospitale, compassionevole e misericordioso. Questi sono gli attributi di Dio: la vicinanza ospitale, la compassione e la misericordia. Dio è vicino, compassionevole e misericordioso [...]. Non smettiamo di sognare la pace, che ci regala la gioia inattesa di sentirci parte di un'unica famiglia umana. Questa gioia l'ho vista qualche giorno fa a Verona, sul volto di quei due papà, un israeliano e un palestinese, che si sono abbracciati davanti a tutti. Di questo hanno bisogno Israele e Palestina: di un abbraccio di pace! (7/6/2024 per il decennale per la pace in Terra Santa)

No alle armi letali autonome

[...] Di fronte ai prodigi delle macchine, che sembrano saper scegliere in maniera indipendente, dobbiamo aver ben chiaro che all'essere umano deve sempre rimanere la decisione, anche con i toni drammatici e urgenti con cui a volte questa si presenta nella nostra vita. Condanneremo l'umanità a un futuro senza speranza, se sottraessimo alle persone la capacità di decidere su loro stesse e sulla loro vita condannandole a dipendere dalle scelte delle macchine. Abbiamo bisogno di garantire e tutelare uno spazio di controllo significativo dell'essere umano sul processo di scelta dei programmi di intelligenza artificiale: ne va della stessa dignità umana.

Proprio su questo tema permettetemi di insistere: in un dramma come quello dei conflitti armati è urgente ripensare lo sviluppo e l'utilizzo di dispositivi come le cosiddette "armi letali autonome" per bandirne l'uso, cominciando già da un impegno fattivo e concreto per introdurre un sempre maggiore e significativo controllo umano. Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano.

(14-giugno '24, dal discorso al G7)

Difendiamo la pace a ogni costo

di Enzo Bianchi, a cura di Annalisa Massari

da La Repubblica - 15 Luglio 2024

Sono un assiduo lettore delle apocalissi ebraiche e cristiane contenute nella Bibbia perché so che le apocalissi sono rivelazioni, aiutano a leggere il presente dandoci la visione della storia che ha Dio, e con lui hanno le vittime.

Non sono dunque un apocalittico catastrofico, un annunciatore della fine della storia.

Ma aprendo in questi giorni i giornali non si può non essere feriti nel profondo: "Raid contro i capi di Hamas: è strage". Più di 90 morti, uomini e donne disarmati, semplicemente colpiti perché costretti ad abitare in una porzione di terra nella quale sono presenti i terroristi di Hamas.

Mentre un altro giornale scrive: "Il sangue di Trump", perché il candidato alla presidenza USA durante un comizio è stato colpito all'orecchio da una pallottola.

Sì, il mondo è in fiamme, e l'orizzonte non promette né la pace né una coesistenza da guerra fredda, ma un'epifania della violenza e la possibile terza guerra mondiale che, come da tempo dice Papa Francesco, è già iniziata e combattuta a pezzi.

E così la NATO annuncia che verranno collocati in Germania, ai confini orientali, missili a lungo raggio con una potenza nucleare e una gittata che può colpire la Russia al suo interno e Putin risponde affermando di possedere le armi che possono colpire le capitali europee.

L'Italia poi, per volontà del governo e attraverso la voce del ministro della difesa, assicura armi per l'Ucraina fornendo così benzina per l'incendio che continua a divampare ormai da un anno e mezzo.

Noi cittadini siamo costretti a misurare la nostra impotenza e, anche se sono convinto che in maggioranza siamo contro la guerra e non siamo disposti a fornire armi all'Ucraina, non sappiamo fare una resistenza pacifica e attiva ai nostri governanti.

Sì, ci sono movimenti e gruppi che protestano, ma non mi sembra che "la cittadinanza" insorga contro queste decisioni portatrici di morte.

La situazione è incandescente, ed è questo il vero pericolo rispetto alla guerra fredda di cinquant'anni fa.



Nell'ultimo vertice della NATO mai è stata pronunciata la parola "pace", e neanche quella di "negoziato" perché in realtà la NATO è favorevole a questa guerra tra Russia e Ucraina, vuole che continui, perché i governanti occidentali sono sedotti dalla guerra.

L'Alleanza atlantica dovrebbe adoperarsi per risolvere in maniera pacifica i conflitti, ma ultimamente tradisce il suo obiettivo e si fa belligerante in modo deciso e chiaro senza temere contestazioni.

E non si possono dimenticare altre follie come quell'ipotesi di Macron di inviare truppe in Ucraina.

Molti considerano questa escalation alla stregua di un semplice conflitto verbale, uno scambio di minacce, ma io temo invece che ci si trovi ormai alla "vigilia", la vigilia di una guerra tra occidente e Russia.

Nell'Apocalisse di Giovanni, che tenta di leggere la storia denunciando ogni potere totalitario, ci sono due bestie: una rappresenta il potere politico che si incarna in ogni epoca in un'entità politica.

È un potere che riesce a mantenersi grazie alla guerra.

E poi c'è un'altra bestia, quella della propaganda a favore della prima bestia, del potere politico.

È una bestia che inganna la terra, gli uomini.

Questi facilmente ascoltano e si piegano all'ideologia che la bestia propone e così continuano le guerre, l'oppressione dei poveri, la persecuzione di chi lavora per la giustizia e la pace, la morte di tanti innocenti.

Nell'Apocalisse le due bestie sono vinte, e questo ci è di speranza per noi: siamo invitati a una resistenza attiva ed efficace a favore della pace.

Con la pace nulla è perduto, con la guerra regna sempre la morte.

Non permettiamo ai nostri governanti di farci scivolare in una guerra che non vogliamo perché onoriamo la vita di tutti, anche la vita di quei popoli trascinati senza volerlo nella guerra.



IL SONNO DELLA RAGIONE GENERA MOSTRI



MAI INDIFFERENTI – Voci ebraiche per la pace
a cura di Bruno D'Avanzo

In quest'opera pittorica di fine 700 Francisco Goya descrive gli orrori provocati dalla violenza e dalla guerra. Gli orrori di allora sono gli stessi che ritornano oggi in Palestina, provocati sia da Hamas, sia dagli attuali responsabili del governo di Israele. Ma se le violenze perpetrate da un movimento giudicato terrorista generano raccapriccio, come dobbiamo porci di fronte ai crimini compiuti dall'esercito di un paese considerato civile e che si definisce l'unico "democratico" di tutto il Medio Oriente?

E' accettabile che la determinazione (comprensibile all'interno di una logica di guerra) di annientare militarmente Hamas da parte dell'esercito israeliano lo assolva da ogni sorta di crimini contro l'umanità:

distruzione di intere città e villaggi, massacri indiscriminati di civili, stupri e pratiche degradanti che colpiscono cittadini inermi? E la morte per fame e per mancanza di cure di migliaia di palestinesi?

Se in tutte le guerre i governi, i generali, i comandanti danno ordini di morte, possiamo assolvere coloro che li eseguono? Penso ai soldati israeliani, spesso giovanissimi, talvolta anche studenti. Come possono questi ragazzi, "normali" nella loro vita quotidiana, trasformarsi in mostri? E come sarà la loro vita futura? Da quali incubi saranno perseguitati?

Ne hanno piena consapevolezza tutti gli ebrei del mondo che sognano la pace in quella TERRA SANTA, che è stata per secoli un esempio di convivenza tra popoli e religioni diverse. Ascoltiamo l'appello di una di queste voci di pace:

"Il livello di violenza e crudeltà in Palestina, nella striscia di Gaza e in Cisgiordania, ha oltrepassato da molto tempo ogni limite.

Ci eravamo espressi a gennaio, in occasione del Giorno della Memoria, e ora lo facciamo di nuovo, a distanza di cinque mesi, perché l'inerzia e l'indifferenza di fronte alla strage della popolazione palestinese decimata e affamata è insopportabile.

Da mesi la risposta di Israele all'aggressione di Hamas si è trasformata in guerra di sterminio contro il popolo palestinese. L'azione del governo Netanyahu sta infliggendo al paese un vulnus che peserà per generazioni.

Il nome stesso di Israele, già compromesso, desta ora ostilità e disprezzo crescenti nel mondo, crea isolamento e insicurezza e fomenta l'antisemitismo.

Crediamo che mai come ora spetti agli ebrei della diaspora e a chiunque abbia a cuore il futuro di Israele e dei palestinesi appoggiare le donne e gli uomini che in Israele, da settimane, si vanno ormai mobilitando non più solo per la liberazione degli ostaggi, ma chiedono anche le dimissioni del governo Netanyahu. Sosteniamo gli israeliani che vogliono uscire dal tunnel di strage e distruzione in cui è stato trascinato il Paese.

Si cessi il fuoco immediatamente e sia adottato un piano che ponga fine alle sofferenze, ora."

L'angolo poetico



a cura di Fiammetta Fanzone

Sensazione

di Arthur Rimbaud

Nelle azzurre sere d'estate,
andrò per i sentieri,
punzecchiato dal grano,
a pestar l'erba tenera:
trasognato sentirò
la frescura sotto i piedi
e lascerò che il vento
mi bagni il capo nudo.
Io non parlerò,
non penserò più a nulla:
ma l'amore infinito
mi salirà nell'anima;
e me ne andrò lontano,
molto lontano,
come uno zingaro
nella Natura, lieto come insieme a una donna.



Ma io vi dico

La Parola della Domenica

Domenica 7 luglio 2024

XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – Anno B

PRIMA LETTURA (Ez 2,2-5)

Sono una genìa di ribelli, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 122)

Rit: I nostri occhi sono rivolti al Signore.

SECONDA LETTURA (2Cor 12,7-10)

Mi vanterò delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo.

VANGELO (Mc 6,1-6)

Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Parola del Signore

Domenica 14 luglio 2024

XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – Anno B

PRIMA LETTURA (Am 7,12-15)

Va', profetizza al mio popolo.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 84)

Rit: Mostraci, Signore, la tua misericordia.

SECONDA LETTURA (Ef 1,3-14)

VANGELO (Mc 6,7-13)

Prese a mandarli.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Parola del Signore

Domenica 21 luglio 2024

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – Anno B

PRIMA LETTURA (Ger 23,1-6)

Radunerò il resto delle mie pecore, costituirò sopra di esse pastori.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

Rit: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

SECONDA LETTURA (Ef 2,13-18)

Egli è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola.

VANGELO (Mc 6,30-34)

Erano come pecore che non hanno pastore.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte.

Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Parola del Signore

Domenica 28 luglio 2024

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – Anno B

PRIMA LETTURA (2Re 4,42-44)

Ne mangeranno e ne faranno avanzare.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

Rit: Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

SECONDA LETTURA (Ef 4,1-6)

Un solo corpo, un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.

VANGELO (Gv 6,1-15)

Distribui a quelli che erano seduti quanto ne volevano.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore

Domenica 4 agosto 2024

XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – Anno B

PRIMA LETTURA (Es 16,2-4.12-15)

Io farò piovere pane dal cielo per voi.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 77)

Rit: Donaci, Signore, il pane del cielo.

SECONDA LETTURA (Ef 4,17.20-24)

Rivestite l'uomo nuovo, creato secondo Dio.

VANGELO (Gv 6,24-35)

Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?».

Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Parola del Signore

Domenica 11 agosto 2024

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – Anno B

PRIMA LETTURA (1Re 19,4-8)

Con la forza di quel cibo camminò fino al monte di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 33)

Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore.

SECONDA LETTURA (Ef 4,30-5,2)

Camminate nella carità come Cristo.

VANGELO (Gv 6,41-51)

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?».

Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Parola del Signore

Domenica 18 agosto 2024

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – Anno B

PRIMA LETTURA ([Pr 9,1-6](#))

Mangiate il mio pane, bevete il vino che vi ho preparato.

SALMO RESPONSORIALE ([Sal 33](#))

Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore.

SECONDA LETTURA ([Ef 5,15-20](#))

Sappiate comprendere qual è la volontà del Signore.

VANGELO ([Gv 6,51-58](#))

La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore

Domenica 25 agosto 2024

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – Anno B

PRIMA LETTURA (Gs 24,1-2.15-17.18)

Serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 33)

Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore.

SECONDA LETTURA (Ef 5,21-32)

Questo mistero è grande: lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa.

VANGELO (Gv 6,60-69)

Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore



Concerto alle Stelle

con orchestra

**CRISTICCHI
e AMARA**

Pieve di Romena

Pratovecchio Stia (AR)

10.8.2024 h21.00



Orchestra

Direzione Musicale
M^o Valter Sivilotti

Biglietti in vendita **online TicketOne**
e presso la libreria di Romena **www.romena.it**



Sarà la più suggestiva ed emozionante notte di San Lorenzo quella che si potrà vivere **sabato 10 agosto a Romena.**

Simone Cristicchi e Amara si esibiranno nel grandissimo prato antistante la meravigliosa pieve romanica, con intorno la bellezza di una campagna incontaminata circondata dalla cintura verde dell'Appennino.

I due artisti, accompagnati da Oida, l'Orchestra instabile di Arezzo, diretta dal maestro Valter Sivilotti, avranno per tetto un manto di stelle cui, in questa serata speciale, dedicheranno le loro canzoni.

Il "Concerto alle stelle" è un evento originale, che i due artisti proporranno in data unica in questo luogo cui sono profondamente legati.

****UN PICCOLO GRUPPO DI RICORBOLINI PARTECIPERA' A QUESTO CONCERTO. LA PARTENZA CON I MEZZI PROPRI E' PREVISTA PER LE 17 CIRCA DA RICORBOLI. CHI VOLESSE INFORMAZIONI PUO' CONTATTARE MARGHERITA 3496410671 ****



Per far pervenire articoli, contributi, critiche e suggerimenti potete sempre:

- scrivere all'indirizzo e-mail: lo_scatonone@yahoo.com
- rivolgervi direttamente ad uno di noi



La REDAZIONE:

**Iacopo Degl'Innocenti
Ilaria Degl'Innocenti
Serena Fabbrizzi
c.r. Raffaele Palmisano**